

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** — Estero U. P. **L. 6**.
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Conto Corrente colla Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE p. Alessandria 5,5 - 7,50 dir. - 8,30 - 14,50 - 19,45 — p. Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — p. Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diret.) - 14,44 - 19,41.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 11,30 dir. - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (dir.) - 12,39 - 18,7 (acc.) - 19,24 - 22,8 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (dir.) - 19,41

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

STABILIMENTO TERMALE GRATUITO

Il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* ha sollevato con molta opportunità una questione alla quale noi avevamo fatto qualche accenno fin dall'anno passato: e noi volentieri ci uniamo a lui nel progetto di insistere tanto che una qualche miglioria si possa ottenere. Vogliam dire dell' ammissione degli *indigenti* allo stabilimento termale nazionale.

A questo stabilimento accorrono, come ognuno sa, circa millecinquecento persone ogni anno, provenienti da tutta Italia ammessi, dopo giustificata la povertà e il bisogno, a fruire gratuitamente per turno di quindici giorni della cura termale accompagnata dal vitto ed alloggio.

Questa ammissione è fatta con molta diligenza ed imparzialità dal nostro egregio Sotto-Prefetto aiutato dal suo degno Segretario, e alla direzione interna presiede il cav. Dottore Ottolenghi.

Se le cose qui rimanessero, tutto andrebbe nel migliore dei modi possibile, ma invece come al solito, vi è del *marcio* non in *Danimarca*, ma bensì a Roma.

Il ministero dell'interno anzitutto si riserva un certo numero di ammissioni che fa esso direttamente, crediamo quaranta posti sopra centottanta di ogni quindicina, ed oltracciò quasi non bastassero piovono poi per speciali compiacenze molti altri ammessi pure direttamente da Roma: è inutile spiegare come possono esser fatte quelle ammissioni, che dati gli invadenti sistemi, non sono che il risultato di particolari condiscendenze alle sollecitazioni di Tizio e di Caio e forse più di *Sempronia*, sicchè con molto danno dei veri indigenti, ottengono l'ammissione persone che sono nient'affatto in grado di fruire della gratuità della cura e accessori.

Ed ecco così che una istituzione così benefica viene stornata nella pratica, e non rende quei vantaggi che dovrebbe dare.

Queste cose che si ripetono su tutte le bocche di quelli che qui vedono le cose, è mestieri che si sappiano in alto onde si lasci cui spetta e che sa fare bene, la ammissione dei richiedenti e non si voglia tutto fare là *dove si vuole* ciò che si vuole.

Ritorniamo sull'argomento.

Per la gente che ha paura

È un sintomo di questo secolo di nevrastenici che il più leggero stormir di foglia debba gettare nel parossismo della paura? Fatto sta che mai prima di oggi abbiamo riconosciuto la verità del detto che « la paura è fatta di niente ». Infatti non pochi che vivono colla perpetua tremarella addosso... « e lo perchè non sanno, » si immaginano addirittura la fine del mondo perchè una mano di giovanotti ha innalzato la bandiera del socialismo e presenta dei candidati alle prossime elezioni amministrative.

Partiti ve ne sono stati sempre, e sempre i giovani hanno seguito la bandiera di quelli più avanzati, e che perciò? Il mondo si è forse sconvolto per questo? È naturale che desso cambi e che chi è estremo oggi, domani diventi codino dinanzi ad un partito più estremo ancora.... Il mondo è fatto così nè vi è ad impensierirsene di troppo, lasciate che desso cammini e se non volete scoppi lasciate la strada libera, se comprimate la polvere da sparo ne farete una bomba che scoppia e distrugge, se saprete usarla ne trarrete dei fuochi artificiali che non fanno male a nessuno; se la comprimate in un obice amazzate la gente, se ne usate in un cannone di Stiria fuggate la grandine....

Avete paura che i socialisti rovinino il mondo?... alla buon ora, e voi non sapete opporvi? Non volete che entrino nelle assemblee del Comune?... ed allora uscite dalla vostra apatia ed accorrete anche voi alle urne ed impedite il passo a chi vi turba e vi fa dormire i mali sonni. Ma schiamazzare come oche capoline per un presunto pericolo, non è da uomini ma da.... abbiamo detto oche....

I giovani seguono sempre le idee che loro sembrano più generose, è nel loro carattere, e che per questo?

Una volta era di moda fare il repubblicano, ora si fa il socialista, domani si tratterà d'altro. Il mondo non è mai caduto, anzi sembra che sia migliorato... persino le imposte sono *migliorate!*

Il mondo cammina e si muta, e per buona sorte, poichè se così non fosse saremo ancora al medioevo.

Si muta una rappresentanza comu-

nale? Ma, o signori, non è forse inventato apposta il voto per mutarla... o che si dà in affitto in *vitam perpetuam amen?* O non si mutano i servitori, gli operai, il fornitore, e perchè non si debbono mutare i consiglieri, non si deve mai dare un colpetto di scopa alla casa?

Ma insomma di che avete paura? del diluvio, del dilapidamento dei quattrini del pubblico? Ma a giungere a questo ce ne vuole, e quando sia davvero giunto il pericolo sarà un tolle tolle generale e chi avrà creduto in cosa tanto facile il salire per dilapidare il pubblico denaro per cose che non hanno nulla a che fare colla vera utilità pubblica, si vedrà in breve col.... naso in terra, poichè in certe cose coll'opinione pubblica non si scherza.

Lasciate dunque sfogo ad ogni manifestazione, le idee se sono buone tanto fanno il loro cammino ed è inutile l'opporvi, se cattive si liquidano da sé.

Del resto lasciate dunque fare e non inquietatevi di troppo per pericoli *presunti*, svegliatevi piuttosto a tempo quando avesse a manifestarsi un pericolo vero, e rammentatevi nuovamente che la paura è fatta di niente.

Cioè..... la paura è fatta di qualche cosa soltanto per coloro che temono si tolga loro la sedia di sotto, poichè in sostanza si tratta sempre del solito tema con variazioni « levati di lì che ci vò essere io! »

Anche il programmino socialista finisce anch'esso come tutti i salmi finiscono in gloria, cioè, eleggete noi... vale a dire i capi che menano le turbe. o o.

Programma dei Festeggiamenti

In occasione del Pellegrinaggio a SAN GUIDO

nei giorni 6, 7 e 8 Luglio

Triduo di predicazione del padre Stefano Ignudi minore conventuale.

Domenica 9 Luglio

Ore 5,30 — Messa letta da S. E. Monsignor P. Balestra con Comunione Generale.

Ore 7 — Messa letta da S. E. Monsignor Giacinto Arcangeli, Vescovo di Asti con Comunione Generale.

Ore 10 — Messa solenne pontificale e panegirico di S. Guido detto dal celebre oratore padre Semeria barnabita.

Ore 17 — Vesperi solenni e processione rallegrata dalla Banda Musicale di Molare, con intervento delle LL. EE. Mons. Pampirio Arcivescovo di Vercelli e Monsignor Arcangeli, Vescovo di Asti, benedizione del SS. Sacramento.

Lunedì 10 Luglio

Ore 5,30 — Riunione del primo gruppo di pellegrini nella chiesa di S. Francesco.

Ore 5,45 — Formazione del corteo e partenza per la Cattedrale.

Ore 6 — Messa della Comunione celebrata da un Ecc.mo Vescovo.

Ore 6,40 — Messa celebrata da un Vescovo in apposito altare eretto sotto l'atrio della Cattedrale.

Ore 8 — Arrivo del secondo gruppo di pellegrini, riunione sulla piazza della Stazione e partenza per la Cattedrale.

Ore 8,30 — Seconda messa della Comunione celebrata da un Ecc. Vescovo.

Ore 10,30 — Messa solenne pontificale con accompagnamento di scelta musica.

Dalle 13 alle 17 — Venerazione delle sacre reliquie di S. Guido.

Ore 17 — Vesperi solenni, omelia di S. E. R. Mons. L. Pampirio Arcivescovo di Vercelli, canto del *Te Deum*, benedizione del SS. Sacramento.

Dalla Commissione Capitolare del Pellegrinaggio venne fatto affiggere alle porte delle Chiese un avviso col quale si pregano caldamente tutti coloro che non sono muniti di *tessera* a lasciar libera la Chiesa Cattedrale nel giorno di *Lunedì* nelle ore fissate alle funzioni particolari dei pellegrini e cioè dalle 5,30 alle 10,30 e dalle 13 alle 17.

L'interno del Duomo per la circostanza venne sontuosamente addobbato dalla ditta Luigi Persico di Genova.

Dalla Ditta genovese Domenico Pezzano verrà nelle sere di Domenica e Lunedì illuminata sfarzosamente la facciata ed il campanile della Cattedrale, come pure la via e piazza del Duomo.

Da ultime informazioni ricevute sappiamo che il numero dei Pellegrini iscritti è di circa **diecimila**.

Nonostante questa straordinaria affluenza, se verrà osservato l'ordine stabilito dall'apposita commissione, specialmente nell'*entrata* e nell'*uscita* dalla Cattedrale, si spera non accadrà alcun inconveniente.

Nel giorno del pellegrinaggio la Pre-